ANNO XIII. Domenica 15 Aprile 1888. N. 616

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. "12

IL MALDICENTE

Bueno Aires, 15 Aprile 1888.

A rifascio

La neo-istituita Associazione della Stampa comincia a produrre i suoi benefici effetti.

Pochi giorni or sono fra un membro di redazione d' un giornale italiano (le cui dimensioni cartacee sono cm. 85×64) e i membri di un altro giornale pure italiano (le cui dimensioni cartacee sono cm. 72×53) c'é stato un *libero scambio* di articoli di *almacen* liquidi e solidi.

É inutile aggiungere che fra quei due giornali non sono mai esistite correnti di simpatia.

×

Si assicura che un repubblicano della più bell' acqua sia ritornato da un recente viaggio di osservazione nel *bello italo regno* con certe tinte azzurro-monarchiche.

Potenza dei confronti!

×

Un giornale *sconosciuto* ha speso mezza colonna per fare gli elogi d'un *tale*, che, secondo lui, é un *perfetto gentiluomo.*

I giudici del tribunale di *Panettonopoli* pare non condividano le idee di quel giornale, e s'occupano d'un processo, nel quale appare coinvolto il *perfetto gentiluomo* d'America.

Cuidado con el engaño!

×

Un assiduo mi scrive:

Caro Menalca,

« Dove puó essere andato a finire quel certo giovanotto
« elegantissimo, sempre in guanti gris-perla, in tuba, spillo
« di brillanti, scarpette di vernice altissimo colletto, che pas-
« seggiava in via Florida tutto il giorno, rovinando il mar-
« ciapiade fra Tucuman e Gl. Viamonte, innamorando i
« balconi ecc. ecc. e che risponde al nome di S ...? »

Giro la domanda al circolo.... *quadrato* di via San Martin, il quale mantiene il nome del suddetto sulla nota dei membri del direttorio.

×

Bestialitá, cosí a chiamato B. (*alias Bertoldo*) in un suo aborto poetico pubblicato ieri nella *Nazione Italiana*, quella che si vorrebbe perpetrare in seno della veterana delle societá italiane, a danno delle scuole.

L'epiteto é indovinato. Per progettare e fare delle *bestialitá* ci vogliono delle *bestie* — e queste ci sono, poche di numero, per fortuna, e le guida la *bestia del male*, **Kappa-R.**

Ma, vivaddio, che il patriottismo non é spento; il buon senso non é morto, e le *bestie* non trionferanno.

×

Giorni sono la *chilometrica* di via Florida dava la *impotantc* notizia del prossimo arrivo a Buenos Aires della contessa Larderel di Mirafiori.

La *Nazione barberina* salto su a domandare se la contessa veniva qui per *fare la personale conoscenza di colui che tempo addietro voleva prendere a calci nel sedere il suo augusto e morganatico marito.* Quel *colui*, tutti o quasi tutti lo sanno, é Don Basilio, il quale in un momento di velleità repubblicana, fu il predecessore dell'*Amico del Popolo.*

La *barberina* colla sua domanda ha preso la più maiuscola cantonata, nientemeno che ha confuso la *suocera* colla *nuora*!

Altro che pesce d'aprile!

×

Per finire:

Tra moglie e marito.

— Voi sbadigliate! — dice la signora.

— Mia cara amica — risponde lo sposo — il marito e la moglie non fanno che un solo, e quando io sono solo, mi annoio....

MENALCA,

Punti e Punte di...... Parigi

Non si puó negare: gli affari di Europa, s'imbrogliano maledettamente; e, mentre la squadra francese trovasi *concentrata nel vuoto* (come il tamarindo di Brera) del porto di Tolone, la nostra squadra, ritrovasi alla Maddalena, divertendosi a.... pescare pesci grossi e piccini, benché sia da molto tempo passato il primo di aprile.

Per fare il numero tre (il numero perfetto per eccellenza) vi é un'altra squadra che perde il tempo ed il carbone; la squadra inglese del Mediterraneo; essa corre da Palermo a Genova e viceversa, per mantenersi in esercizio di velocitá e far prendere un poco di aria alle gole dei cannoni alquanto ossidate.

—

Queste tre squadre, quando per avventura s'incontrano, o per necessitá di manovra o di forniture, si salutano con salve a polvere, come se fossero le migliori amiche di questo mondo: ma io non vorrei che mi colpisse la miliardesima parte di quegli *accidenti* che, gli abitanti di una squadra, inviano cortesemente all'altra, con tutto l'affetto di cui puó essere capace un cuore fraterno—, anzi, tre volte fraterno.

E' fatto cosí, questo mondaccio *hane:* eppoi ci affanniamo a sopprimere i gesuiti....!

—

Dunque, avremo la guerra. Sia la ben venuta. E' meglio che succeda una rottura di ossa in tutte le regole, anziché stare lí, colle armi al piede, continuamente, eternamente.

Peró, con chi l'avremo noi questa guerra? Quando sará guerreggiata questa guerra?

Ma ...!

Noi, italiani, la guerra, l'avremo con quella nazione che piú ci *vuol bene* e meno ci *rompe le scatole*. Sicuro: sará una guerra di *Fraternité,* ma correranno botte da orbi.

Quando poi succederá.... indovinala grillo.

Potrá succedere domani; potrá succedere da quí a un anno.

—

Puta caso che domani, Sadí Carnot, o chi per lui, facesse distribuire una bottiglia di vino ed un marengo (come fece il Presidente Luigi Napoleone quando si serví dei soldati della Repubblica per fare il 2 Dicembre) ad ogni soldato, e loro dicesse: passate la frontiera e andate a grattare i co....lombi agl'italiani; la guerra puó essere dichiarata domani, senza fallo.

Gli é vero: i nostri cugini addurranno delle solite ragioni, per provare che i serenissimi soldati della Repubblica, erano briachi come al solito e che il Governo Francese, deplorando il fatto, prometteva punire i colpevoli accordando loro doppia razione, ed un soprassoldo per giunta. Quindi ci sarebbe il seguente scambio di note diplomatiche tra le due Cugine latine.

« Paris, alli tanti del mese 1888.

« *Ma Cherie,*

« Io sono tres embarrassé per l'affaire succeduto alla fron
« tière; peró, je ti giuro, sur mon honneur, che in tale fac-
« cenda je ne suis pas coupable. La colpa l'hanno ces ivro-
« gnes de mes soldats che, quando hanno un verre d'eau
« dans la tête, ne fanno di quelle da prendersi avec les
« mouilles.

« Je te prie, ma belle soeur, a pardonner cette *fotta da*
« *nulla*, et moi songer toujours

« *Vôtre eternelle affectionné*

« LA FRANCE. »

APPENDICE

A.

——

Vi voglio raccontare tutto, tutto, dalla

A

alla zeta.

Era una domenica mattina. Mi ero, proprio allora, alzato dal letto. Appena aperti gli occhi, incominciai a sbadigliare; un lungo

A

accompagnó lo stirarsi delle braccia. Si sbadiglia: per fame, per noia o per sonno. Optai per la noia, perché non avevo appetito ed avevo dormito parecchie ore.

Decisamente:

(A ..)

sbadigliavo per noia.

Tanto per fare qualche cosa, presi il primo libro che mi capitó sottomano, e, apertolo a caso, svogliatamente, lessi:

« La lettera

A

presso i Latini subiva dieci diverse modulazioni. Nella lingua francese la lettera

A

ha due suoni distinti, grave ed acuto. Nella spagnola.... »

Aveva tutt'altro per il capo: gettai da parte il libro, e, macchinalmente, corsi alla finestra

* * *

Quando la vidi, me ne innamorai.

Era venuta ad abitare la casa dirimpetto alla mia. Un senso fino allora occulto al mio cuore, si sveglió incontanente. Mi sfuggí dal labbro un

A

di ammirazione. Ella lo udí, mi vide, ed altro

A

di sorpresa echeggió nel cortile.

* * *

Notai:

A

é il primo suono che esce fuori dalle labbra di una fanciulla innamorata. Un illustre scienziato ha detto giustamente che potrebbe essere perfettamente emesso anche da chi non avesse lingua, né denti, né labbra. I sordomuti, infatti, hanno colla lettera

A

una vera dimestichezza; é per loro tutta una lingua. Questo é, del resto, il primo suono che esce dal fanciullo appena nato e questo fanciullo puó essere benissimo anche Eros.

* * *

Ella era rimasta alla finestra. Due belli occhioni neri neri, pieni di desideri, circondati, circonfusi in un'aureola di luce, mi fissavano a lungo, profondamente, intimamente, quasi volessero scrutare l'anima mia.

Sui capelli, neri e lucidí, come l'ebano, posava leggiadramente un bel cappellino di cigno, bianca, candida. Quel cappellino le incarnava la fronte, nascosta a metá anche da una breve ciocca di capelli poco piú su delle folte sopraciglia.

Per fermaglio della penna di cigno aveva una bella

A

di metallo bianco, inalterabile, altrimenti detto « argento cinese. »

« Roma, alli tanti del suddetto 1888.

« *Ma Belle Soeur*,

« Se tu sei imbarazzata, tengo muchisimo gusto; si vede
« che sei ancora buona a quelque chose. In quanto poi al-
« l'affaire della frontiére, je suis tres enojada avec toi; par-
« ceque i tuoi soldati, sorprendono sempre i miei figli, cou-
« rageusement, quando questi si trovano in due contro dieci...
« dei tuoi.

« Ma belle Soeur! una cosa simile, en Italie, s'appelle
« lachetè: dis donc, en France comment s'appelle-t-elle?

« Con cuidado! se i tuoi prodi soldati non mettono giu-
« dizio, io li faró traiter en enfants dai miei: et alors, cor-
« reremo pericolo di nous troubler.... che Iddio ne guardi
« e liberi.

« Però, je ne puis pas comprendre comment i tuoi sol-
« dati sono sempre ubbriachi, mentre i miei — in ogni cir-
« costanza — si trovano sempre in sentimenti. Eppure, i tuoi
« soldati non sono pagati meglio dei miei ...! Come si spiega
« questa faccenda?

« C'ést vrai, que:

« *Republique joyeux*,
« *L'aide Dieu....!* »

« mais, per Cristo Santo, se mi fai girare la luna...., ba-
« sta....!

« Adieu, ma belle Soeur e che Iddio ti mantenga nella
« sua santa guardia; poiché, ne hai proprio necessité.

« *Pour l'Italie*
« J. CRISPI. »

Le note diplomatiche, sono anch'esse come le ciliegie: una tira l'altra e una puó essere piú violenta dell'altra. In conseguenza, il sangue si riscalda e le due *Sorelle* non potranno fare a meno di accapigliarsi.

Ecco il perché, la guerra puó essere dichiarata anche domani.

—

Se poi non avvenissero incidenti imprevisti, allora avremo la guerra nella prossima primavera: e mi spiego.

Boulanger.... Bu l'*Ange*, l'*Ange*, l'*Ange* (come canta la *chanson parisienne*) é portato sugli scudi dalla plebe francese; la quale aspetta che l'angelo faccia un colpo di Stato, mandare a carte quarantanove Carnot il piccolo; prendere le redini del potere e quindi *faire quelque chose*.

Questa *quelquechose*, si potrá dividere in due parti.

— Parte 1ª. Tentare la *revanche*.

— Parte 2ª Proclamare la Comune.

Nel primo caso, la guerra ci sará dichiarata, e l'accetteremo a braccia aperte.

Nel secondo caso, la guerra se la fará la Francia da sé stessa, e allora saremo obbligati a correre ai confini per evitare che la Francia non cerchi di propagare certe corbellerie per uso dei gonzi — come ne fece nell'ottantanove — e finire poi coll'impero di Napoleone il piccolo.

A proposito: Napoleone il Piccolo e Carnot il piccolo...! che jettatura!

—

Il mio *Amico dello sbrobbolo*, si ostina a credere che, molti di noi altri, — e non siamo pochi — odiamo la Francia per tema che essa propaghi le idee repubblicane in Europa.

L' *Amico* suddetto, professandosi intransigentemente cocciuto, conferma sempre piú l'antico adagio che, la intransigenza é la virtú del mulo. Non pertanto, senza avere la pretesa di poterlo convincere, mi permetto di ricordare all'*amico* di dura cervice che la Francia non puó propagare, per l' Europa ed altri siti, che tre cose:

1.° I libri, sotto forma di *Tempietti* [illegible]

2.° I tempietti, per uso della suddetta.

5.° L'intangibilitá della *Papauté*.

Un bel nasino, affilato divinamente — seconda edizione animata di quello di Venere di Milo, che piaceva tanto e poi tanto al De Musset — un paio di piccole orecchie, con un lobulo roseo da mangiarselo con gli occhi, e due graziosi pendenti, riccamente lavorati, di oro e di perle raffiguranti ciascuno un'

A

bizzarramente intrecciata a fiori e foglie; un mento rotondetto e due fossette sulle guancie, che al contatto di un labbro virile — scommetto — nasconderebbero i baci, me la rendevano simpatica e cara oltremodo.

*
* *

Desideravo indirizzarle la parola; ma non mi arrischiavo a parlarle forte. Avrei voluto avere, a mia disposizione, un telefono tra me e lei; peró non mi smarrii per tanto poco.

Conoscendo il linguaggio dei sordomuti, manovrando le dita, a bruciapelo, le domandai:

— C-o-m-e-t-i-ch-i-a-m-i?

*
* *

Quando la vidi me ne inamorai.

Un altro, al mio posto, avrebbe imitato il contegno della maggioranza degl'innamorati, che, nel dirigere la parola per la prima volta ad una donna, vanno smorzando col LEI, VOI, TU. Io, memore del CIVIS ROMANUS SUM, andai per la piú spiccia, ed interrogai la mia GENTILISSIMA, dandole del TU.

Essa si mostró un po' sorpresa dal mio ardire. Lo compresi, appena ebbi formato il T-I, mentre, co'suoi belli occhioni neri neri, pieni di desideri, circondati, circonfusi in un'aureola di luce, ella seguiva le mosse delle mie dita e, mentalmente, componeva le parole.

*
* *

Si accingeva a rispondermi con lo stesso metodo: aveva appena fatto angolo del pollice e dell'indice sulla bocca per telefonarmi un'

A

quando una signora — la madre, certo — vedendola alla finestra e sospettando di qnalche cosa, la prese per un braccio.

Ella diede in un grido:

A

e fuggí, arrossendo dalla vergogna.

*
* *

Si chiama dunque:

A

Passai in rassegna tutti i nomi femmínili che mi venivano in mente aventi la iniziale

A

Ada, Adelina, Agata, Agnese, Alice, Amalia, Angelica, Angelina, Anna, Annunziatina, Argia, Artemisia, Atalanta.

Come si chiamerá?

Uhm!

*
* *

Incominciai a fare la cerna.

AGATA, non poteva chiamarsi perché questo nome sapeva di contadina a cento miglia di lontananza; AGNESE, é un nome impossibile, — si chiama cosí la mia donna di servizio; ALICE, mi fece pensare ad una signorina molto secca; AMALIA, ad una troppo grassa; ANGELICA, ad un nome troppo volgare; ANNUNZIATINA, troppo lungo; ARGIA, troppo mitologico; ARTEMISIA, roba da mausuleo; ATALANTA, troppo ellenico.

Rimanevano:

Ada, Adelina, Angelina, Anna. quale di questi quattro nomi?

Umh!

*
* *

Del rimanente si persuada l' *Amico*, che la Francia proclamerá i dritti dell'uomo, perché le conviene ; calpesterà i dritti umani e divini, perché le conviene; fará il 2 dicembre, perché le conviene; rovescerá la Repubblica Romana, perché le conviene; proclamerá l'Italia libera dall'Alpi a Spartivento, perché le conviene; fará di tutto per distruggere l'Italia, perché le conviene; distruggerá la Bastiglia, perché le conviene; edificherá altrettante Bastiglie in Ham, nella Numea, nel Senegal e nella Caledonia, perché le conviene: abbatterá le frontiere, perché le conviene: caccerá gli stranieri dal proprio territorio, in omaggio alla *fraternité*, perché, le conviene.

La Francia, si definisce il: *mon affaire* : ecco tutto; quindi, se le converrá — potendo — di fare domani l' Europa, o Turca, o Cosacca, o Papalina, la Francia si presterá ben volentieri, con la miglior faccia fresca di questo mondo.

Altro che diffondere la Repubblica ! il *mille ottocento quarantanove*.... non insegna ?

—

Ahimé! quanta miseria.... !

POLLUCE.

SCUOLE E SCOLARI

Ho saputo che i Padri Coscritti della *Unione* e *Benevolenza*, stanno sudando tutte le loro camicie per fare abolire la istituzione delle scuole italiane nella Società.

Non mi meraviglio.

Erostrato incendiò il tempio di Diana in Efeso, per tramandare il suo nome alla posteritá. (Poverino! aveva ragione: era tanto ciuco.... !)

Bajazette 1.° (se non mi sbaglio, o Maometto II.°) incendió la biblioteca di Alessandria per ottenere che gli uomini fossero tutti asini ad immagine e similitudine sua.

Grajano d'Asti combatté a fianco dei Francesi a Barletta, per sostenere che gl'Italiani erano dei vigliacchi.

Qual meraviglia dunque dobbiamo farci noi nel sentire che in Merica vi sono degli italiani che si dichiarano i nemici piú acerrimi del nostro paese?

E, notate.

Mentre la Francia, mette tutto il suo impegno nel sostenere le sue scuole in Oriente, in Egitto e da per tutto; mentre l'Italia tenta combattere l' influenza francese all'estero, diffondendo e sostenendo le sue scuole, vengono quattro *se sa minga* e cercano distruggere — non si sa perché — il lavoro di tanti anni, le aspirazioni dell'avvenire.

Se é lecito, si puó sapere chi síano questi mandarini dalle tre code?

Si puó conoscere l'autore di cosí vigliacca proposta?

Vogliamo conoscere chi sia questo animale anfibio, per poterlo rimandare ai posteri imbalsamato o dorato a fuoco.

Dicono che le scuole costano molto alla Societá: ebbene, non ha la Societá fondi sufficienti da poter sostenere vantaggiosamente tali spese?

Dicono che le scuole non dánno buon risultato: ma avete voi sceltí dei buoni maestri, dei buoni ispettori (1)? lo pagate bene voi il personale docente, da pretendere quello cbe voi stessi non comprendete?

Dicono che i fondi destinati alle scuole, si potrebbero erogare per il mutuo soccorso, elevando la quota dei sussidii: ma ció, che Iddio vi guardi la vista, lo potete fare senza sopprimere le scuole. Che cosa ne volete fare delle migliaia di scudi che avete lí a dormire nelle casse dei Banchi? o aspettate forse che lo Stato ve lí mangi, dichiarandovi *mani morte*? Di grazia, Eccellentissime teste

---

Dopo lungo studio e maturo esame, scartai:
Adelina, Angelina ed Anna.
Mi rimase:
Ada.
Quei due

A-A

mi erano rimasti impressi in mente e, ad occhio e croce, rileggendo quel nome, mi pareva di vedere tre

A

cosí:

AAA

Doveva infallantemente chiamarsi:

Ada

*
* *

Pensai: La lettera

A

ha dovuto precedere tutte le altre, nella composizione dell' alfabeto perché é la prima nell'ordine di natura. Base della vocalizzazione, le altre vocali non sono che modificazioni labbrali, linguali, dentali e palatine:

Calligraficamente, in quel momento avrei scommesso cento contro uno che anche tutte le consonanti derivassero dalla lettera:

A

Se — diceva fra me e me — nel novero delle lingue europee, quelle che piú abbondano della lettera

A

sono la italiana e la spagnuola, potrebbe darsi che....

*
* *

Tutto contento quale doveva esserlo Archimede quando vociò EUREKA! avendo dimenticato di far colazione, corsi alla piú prossima trattoria.

Tutti i tavolini erano occupati: trovai a mala pena una sedia e mi misi in un angolo della sala.

In attesa del tavoleggiante, pensavo alla bizzarra persecuzione della prima lettera del nostro alfabeto e di quello di tutte le lingue d'Europa moderna, e benedicevo gli Etiopi che le avevano assegñato il 13.o posto.

Divenni tanto distratto che, quando vidi i miei vicini masticare una bistecca, l'apertura delle loro labbra, vista tanto di profilo quanto di faccia mi dava l'angolo, piú o meno acuto, di tante lettere

A

e quell'aprire e chiudere la bocca mi fece arrivare all'orecchio un torrente di

A A A A A A A

che, rumoreggiando mi costrinsé a lasciare quel luogo, come per disperazione.

*
* *

Basta aprire la bocca e respirare in modo che l'aria, spinta fuori per la glottide, risuoni sensibilmente nella cavitá orale e nelle nari, per mettere il suono dell'

A

Mi rammentai allora che questo suono nella lingua sanscritta vi domina talmente, che una grande quantitá di vocaboli non contiene altra vocale e che, nello scrivere invece di mettere un segno per indicare la sua presenza, allorché viene dietro una consonante, se ne suole porre uno per indicarne l'assenza.

Non é vero — protestai — che la ripetizione di questo suono dá molta grazia e dignitá al discorso. Nei Veda, ad esempio, il rito brami-

di cavolo, avete letto voi mai il Codice Civile Argentino?

Se non vi sprona altro motivo per sopprimere le scuole, qualunque motivo, é futile.

Se poi, sotto l'apparenza dell'economía, della *maggior benevolenza e beneficenza*, si nascondono *altri sentimenti* codardi e parricidi, accomodatevi pure. Ma voi ucciderete la Societá togliendole le scuole; poichè i socii non saranno cosí pecoroni da lasciarsi menare per il naso da quattro insipienti. I socii in generale che non rinnegano la Patria, che sono italiani di mente e di cuore, manderanno i loro figliuoli alle scuole di un'altra Societá, e si faranno socii di quella Societá che dará l'agio ai loro figliuoli di non dimenticare le gloriose tradizioni della Patria e la bella língua del Sí.

Unione Operai Italiaui.... allerta!!!

L'Amico di Polluce.

(1) L'amico di Polluce deve ignorare che l'ispettore o delegato scolastico della Societá MADRE é il FAMIGERATO **Kappa R.** !! altrimenti si sarebbe risparmiáto quel punto interrogativo.

Nota della Direzione.

DA IMITARSI

La Legazione di Spagna ha chiesto al Ministro di Grazia e Giustizia il nome di quelli Spagnoli che, sia per loro convenienza, sia per semplice gusto, sia per altri motivi, si *argentinizzano* a fondo perso.

Mê veitê, il Ministro Spagnuolo *û l'à de l'oegio come i Zeneisi.*

Egli avrá detto fra se e se:

— Questi miei onorevoli compatrioti si fanno argentini, infischiandosene della Patria Spagnuola; salvo poi a ridichiararsi spagnoli, quando sarà per loro gravoso il titolo di cittadini argentini. Ció non puó essere, perché non si deve tenere il piede patriotticamente in due scarpe: quindi, o argentini puri e semplici, o spagnuoli semplici e puri. Perció, io piglieró nota di coloro che hanno dato dei calci alla madre Spagna e li faró cancellare dai ruoli della mia gloriosa Nazione.

Le ragioni pensate dall'egregio Ministro spagnuolo, non fanno una grinza e io mi credo in dovere di fargli i miei sincerissimi complimenti.

Il Governo Argentino, nel suo proprio interesse, dovrebbe secondare e volenterosamente soddisfare alla richiesta del Ministro spagnuolo.

E sapete perché? ve lo dico in quattro parole.

Chi scrive queste linee, si trovava nel Perú nell' anno 1880-81.

I figli degli stranieri nati nel paaays avevano lo stesso stupido difetto dei figli degli stranieri nati nella Repubblica Argentina e regalavano del *gringo* a tutti, dal proprio padre all'ultimo dei loro connazionali, gloriandosi di essere *peruanos.*

Ahimé! venne la guerra Chileno-Peruviana e, li ho visti io questi mascalzoni peruviani, figli di stranieri; li ho visti io, con i miei proprî occhi i figli degli stranieri, nati da tre generazioni nel Perú, andare muniti della bolletta del proprio Console e dichiararsi spudoratamente Francesi, Inglesi, Italiani, Spagnuoli, Tedeschi.... insomma dichiararsi figli di *gringhi*, ma Peruvani mai.

Quei vigliacchi — salvo rarissime eccezioni — non ebbero il coraggio di fare l'innocuo servizio della *Croce Rossa*: vi si rifiutarono. Tale servizio fu disimpegnato dagli stranieri puro sangue e specialmente dai pompieri della Societá *Roma* e *Garibaldi*, alcuni dei quali caddero eroicamente sotto il *corvo* chiliano, facendo il proprio dovere, e per il fatto che

---

nico vuole che il padre pronunci queste parole sul capo del bambino appena nato:

« Angàd ANGàt SAMBAVASI, hridAYÁd adhi djAYASE; Atma VAE putra NAMASI; SANdijéVA SARADAS SATAM; » cioé, in lingua povera:

« Tu sei il frutto di tutto il mio essere; sei NAto nel mio cuore; sei LA MIA stessa ÁNIMA; possa tu vivere cento anni! »

Che differenza tra la lingua dei VEDA e la lingua dei VADA?

Quello che si puó dire in italiano con otto.

A

i Bramini lo dicono, nientemeno, con venticinque:

á á a á á a a á á á a à a á á á

á á a á á á a á á!!

*
* *

Ritornai a casa.

Pare impossibile! Presi in mano un libro di storia e lo aprii a caso. Lessi:

« I Romani per votare nei Comizi, proposta una legge, ricevevano ciascuno due tavolette di legno, l'una segreta con un'

A... »

Voltai pagina:

« Trattandosi, poi, di materie criminali, si usavano tre tavolette, una delle quali colla lettera

A

che significava ALFONSO... »

E più giù:

« La lettera

A

era un segno numerale presso gli antichi. Nei Romani valeva 500 prima che si usasse la D., e con una lineetta sopra:

A

era uguale a 5000... »

Ed anche:

« Nelle monete il nome di Cesare Augusto s'incideva con tre

A

cosí:

A A A

e l'erario con un solo

A

o, volendo significare oro, argento e bronzo (AURO, ARGENTO ET AERE) s'incideva rispettivamente sulle monete:

A

A

A

Perdevo il lume della ragione!

*
* *

Fortunatamente, quando proprio mi é saltata la mosca al naso, e non potevo più liberarmi dalla lettera

A

di cui avevo paura e che maledicevo come la maledicevano i Greci, perché era la voce con la quale i sacerdoti scongiuravano gli dei infernali, come abbreviazione di ARA (maledizione) udii una voce carezzevole:

— Antonietta!

Quel nome fece svanire tutte le mie pene.

Vidi la mia BELLISSIMA che si ritirava dalla finestra, mandandomi un' occhiata veramente assassina.

Io.

portavano sul berretto la scritta: GARIBALDI, il Battaglione *Atacama* si permise il lusso di passare *a cuchillo* (in sogno peró) una intera legione di Garibaldini.... ! (1)

Ecco il frutto che dánno certi cittadini anfibî.

No: no: la Repubblica Argentina non dovrebbe mai accordare la cittadinanza a coloro che non abbiano prima, in tutte le forme legali, rinunciato alla sudditanza straniera. Conoscendo le leggi degli altri Stati, non dovrebbe tollerare certe conversioni da rinnegati per tenere il piede in due scarpe.

Si persuadano gli uomini che reggono i destini della Repubblica, che, se gli Stati Europei non perdono gran cosa nel perdere certe persone, l' Argentina non acquista nulla di buono nel dichiarare suoi cittadini certi individui che nicchiano tra due patrie, lasciandosi aperta sempre la via per eseguire una prudente ritirata verso la prima, quando c' é da esporre la pelle per difendere la seconda e viceversa.

Iddio non voglia che l'Argentina, domani o da quí ad un secolo, si trovasse di avere bisogno di certi suoi figli che non sono né carne, né pesce.

Quale delusione amara! allora diverrebbero tutti *gringhi* per conservare la pancia per il *puchero*.

— Mi diranno: li prenderemo per forza, li obbligheremo a battersi.

Davvero? li prenderete per forza, una volta che hanno la *papeleta* del Console?

Allora vi creerete piú fastidii di quelli che avrete sulle spalle.

E poi: a che cosa servono i soldati presi per forza? essi non si batteranno, fuggiranno, diserteranno, tradiranno, non faranno mai il loro dovere da buoni cittadini.

No, no: ci vuole la rinunzia formale: in tal guisa soltanto si puó determinare la Patria vera: in caso contrario, avrete dei parassiti, che oggi vi acclamano perché empite loro l'epa; domani vi maledicono, v' insultano, vi denigrano innanzi a tutto il mondo, gettandovi sul viso la vostra carta di cittadinanza (quando non ne volessero fare altro uso) dicendo corna di voi e del vostro governo, del vostro paese e se ne ritornano in Francia, in Germania, in Italia, e magari anche in Turchia; o pure passeranno i confini e si andranno a fare cittadini in un' altra Repubblica.

Questa razza di gente che rinnega la Patria di origine, porta scritta sulla propria bandiera:

Ov' é la pagnotta, ivi é la Patria.

Bisogna dunque non solamente legarle alla greppia, ma precluderle la via perché non possano fuggire.

Non so se mi sono bene spiegato.

ASTIANATTE.

---

(1) Questa stupida vanteria, diede luogo ad un reclamo diplomatico ed il Governo del Chilí fu obbligato a smentire ufficialmente il fatto. Ma sí, andate a parlare un pó con i Chiliani.....

CRONACHETTA

Societá Colonia Italiana

A complemento delle feste per il suo XI anniversario, questa benemerita Societá ha organizzato nella sua sede per oggi, alle 8 pom. un simpatico trattenimento col seguente programma.

1°. — *L'ultimo giorno di vacanza*, commedia in due atti di Alberto Castiglioni.

2°. — *La torre degli spiriti*, operetta in due atti, parole di Carlo F. Scotti, musica del maestro Z. Rolon.

3°. — Coro di cento bambine.

Il trattenimento comincierá alle 8 di sera: le parti saranno disimpegnate dalle alunne delle Scuole della *Colonia Italiana*.

SCIARADE

I.

Invano cerchi un dí senza *primiero;*
Ai zoologi chiedi il mio *secondo;*
Molti han fortuna al mondo
Per l'elasticitá del loro *intero.*

2.

Suona il primiero;
In mare é l'*altro* ;
Batte l'*intero*.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

MAI-ALE COR-ROTTO.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S'incaricano dolla compra e vendita di stabili e terreni

82 - Calle San Martin - 82

Escritorio N. 40.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla ame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI

MALOSETTI e MILANI

apertasi di recente in Via Ecuador N.° **25** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

CALLE SUIPACHA esquina **General Lavalle - Buenos Aires.**

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

P E R S E O

Partirá il 20 Aprile per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 25 APRILE 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona.

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 60* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALl e TERRESTRl

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Teefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1887..... $ *746,600 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................. Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

SARTORIA DI MILANO

DI

MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.